



SOCIETÀ
PSICOANALITICA
ITALIANA



INTERNATIONAL
PSYCHOANALYTICAL
ASSOCIATION

Centro Psicoanalitico di Bologna



Ciclo Seminari Adulti 2026

Dipendenza dall'umano, dipendenza dal non umano

Sabato 14 Marzo 2026

9:30-13:30

**INCONSCIO E ALGORITMO:
LA PSICOANALISI DI FRONTE
ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

Rosa Spagnolo - Giampiero Giacomello

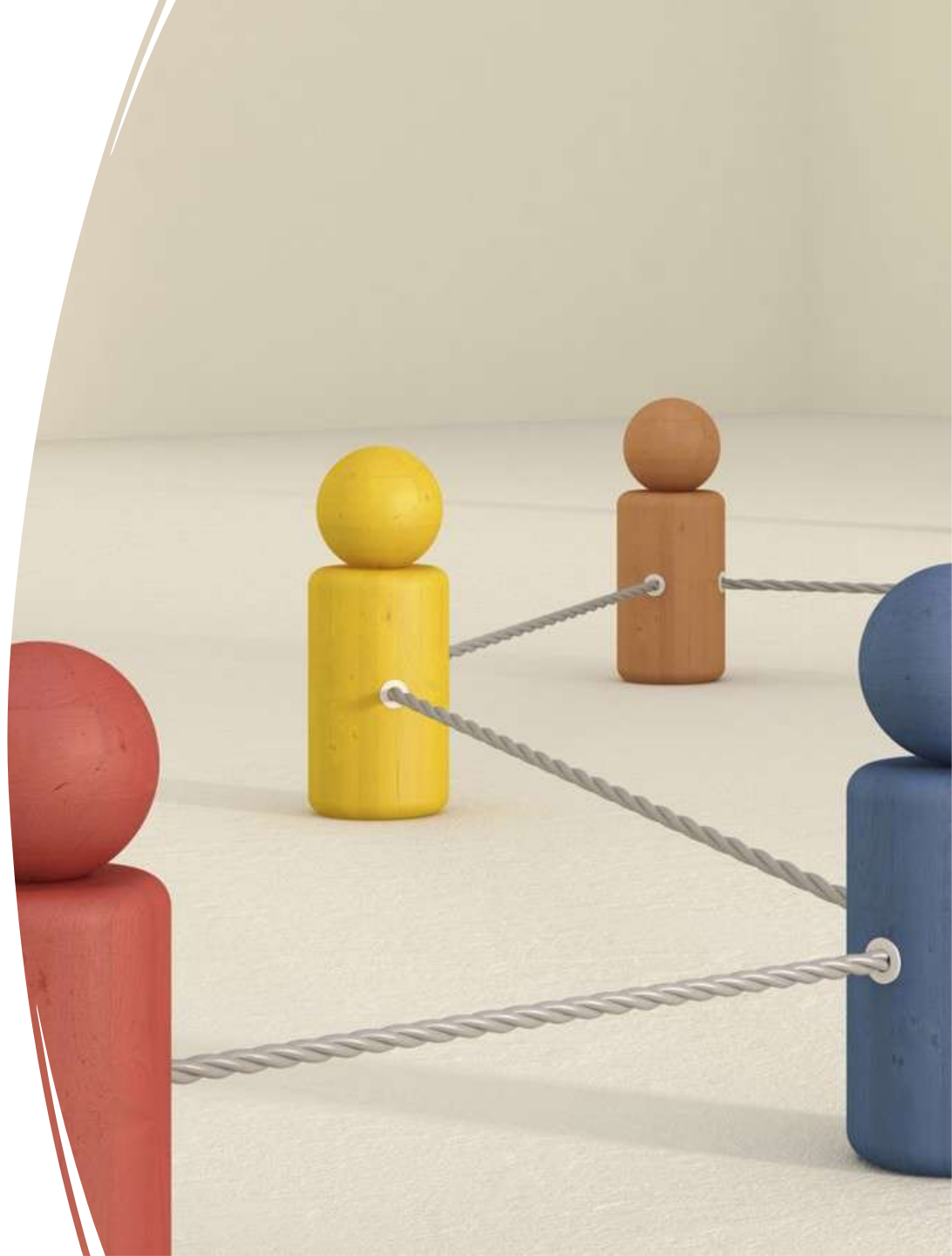
Chair: Lucia Giaccotto



Centro Psicoanalitico di Bologna • via Cesare Battisti, 24 – Bologna • www.cepsibo.it

INCONSCIO E ALGORITMO

• Per Freud gran parte della nostra vita mentale procede in "modo inconscio". Questo può essere conosciuto mediante sogni, sintomi, lapsus, atti mancati, in generale tramite i «derivati» dell'inconscio. La coscienza è «solo una proprietà di una parte della mente»



$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

$x+h$

$g(x+h) - g(x)$

$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$

Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- Medialità
- Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
- Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale

Questo dialogo dovrebbe aiutare la psicoanalisi a confrontarsi in modo critico con la rivoluzione dell'intelligenza artificiale, che procede sempre più rapidamente, invece di adattarsi passivamente ad essa.

La psicoanalisi ha a lungo resistito alla riduzione della vita umana al solo processo meccanico che sia la biologia o la tecnologia; oggi dobbiamo affrontare le promesse e i pericoli dell'intelligenza artificiale.

Questo compito implica sia mettere in luce le dinamiche inconsce in gioco nelle relazioni mediate dall'intelligenza artificiale, come anche sviluppare nuovi quadri teorici per comprendere l'interattività con i chatbot, LLM, realtà aumentative e, in poche parole, tutto il campo dell'AI enabled experiences, continuando a salvaguardare le dimensioni irriducibilmente umane del lavoro psicoanalitico.



Le esperienze emergenti, basate sull'intelligenza artificiale, fanno a volte parte della cura psicoanalitica. Questo nuovo scenario è destinato ad accelerare man mano che l'intelligenza artificiale trasforma l'esperienza personale, le relazioni intime, lo sviluppo umano e persino la psicoterapia. Abbiamo quindi sia l'opportunità che la responsabilità di partecipare attivamente alla rivoluzione dell'intelligenza artificiale.

La psicoanalisi può diventare più forte, accettando la sfida della rivoluzione dell'IA. Se non lo facciamo, la cura psicoanalitica rischia di essere bypassata, poiché i pazienti si rivolgono sempre più spesso ai sistemi di IA per il supporto alla salute mentale. Ma se lo facciamo, potremmo trovare un nuovo pubblico, una rinnovata rilevanza e una fiducia più profonda nel valore duraturo del sapere psicoanalitico.



• Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?



• L'intelligenza artificiale non è solo uno strumento tecnologico: è un ****nuovo mediatore del desiderio****, un nuovo luogo di proiezioni, identificazioni, fantasie e angosce.

• Tre trasformazioni sono particolarmente rilevanti:

- - ****Nuove forme di relazione****: chatbot, assistenti virtuali e agenti conversazionali diventano oggetti transizionali, figure di transfert, o persino "specchi" narcisistici.

- - ****Nuove modalità di simbolizzazione****: l'AI produce linguaggio, immagini, narrazioni; questo modifica il modo in cui i soggetti costruiscono senso e rappresentazioni interne.

- - ****Nuove economie del sé****: l'AI interviene nella memoria, nella scelta, nella decisione, nella creatività, ridefinendo cosa intendiamo per "funzione dell'io".

-

• Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?



L'interazione con sistemi come LLM o chatbot attiva dinamiche inconsce specifiche. Alcune tra le più rilevanti:

- **Idealizzazione e onnipotenza**: l'AI come oggetto perfetto, sempre disponibile, non giudicante.
- **Proiezione e scissione**: l'AI come contenitore di parti scisse del Sé (fragilità, aggressività, desideri inconfessabili).
- **Transfert digitale**: l'utente attribuisce all'AI ruoli genitoriali, terapeutici, erotici o persecutori.
- **Fantasie di fusione**: l'AI come estensione del Sé, come "doppio" o come partner simbiotico.
- **Angosce di sostituzione**: paura di essere rimpiazzati, superati, resi irrilevanti.

Queste dinamiche non sono "patologiche" in sé: sono nuove forme del modo umano di abitare la tecnica.



La psicoanalisi si confronta con l'intelligenza artificiale, non solo come oggetto esterno, ma come un nuovo ambiente psichico in cui i soggetti vivono, desiderano, si relazionano e soffrono.



$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

$x+h$

$g(x+h) - g(x)$

$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$



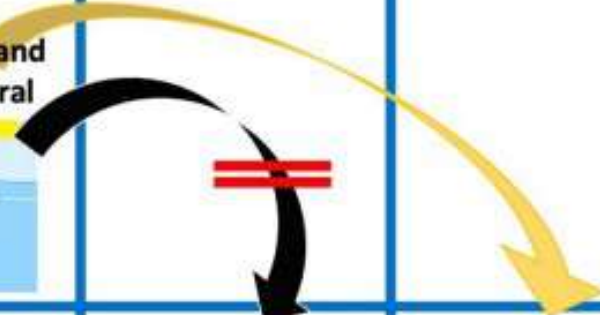

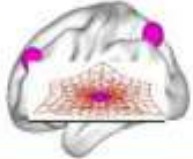
Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- Medialità
- Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
- Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale

Dinamico/Statico



Quale superficie?

	Psychology	Psychoanalysis	Cognitive or Affective Neuroscience	Spatiotemporal Neuroscience
Psyche	Static, modular, and non-spatiotemporal 	Dynamic, topographic, and spatiotemporal 		
Brain	<div style="background-color: #0099cc; color: white; padding: 20px; border-radius: 15px; display: inline-block;">AI?</div>		Static, modular, and non-spatiotemporal 	Dynamic, topographic, and spatiotemporal 

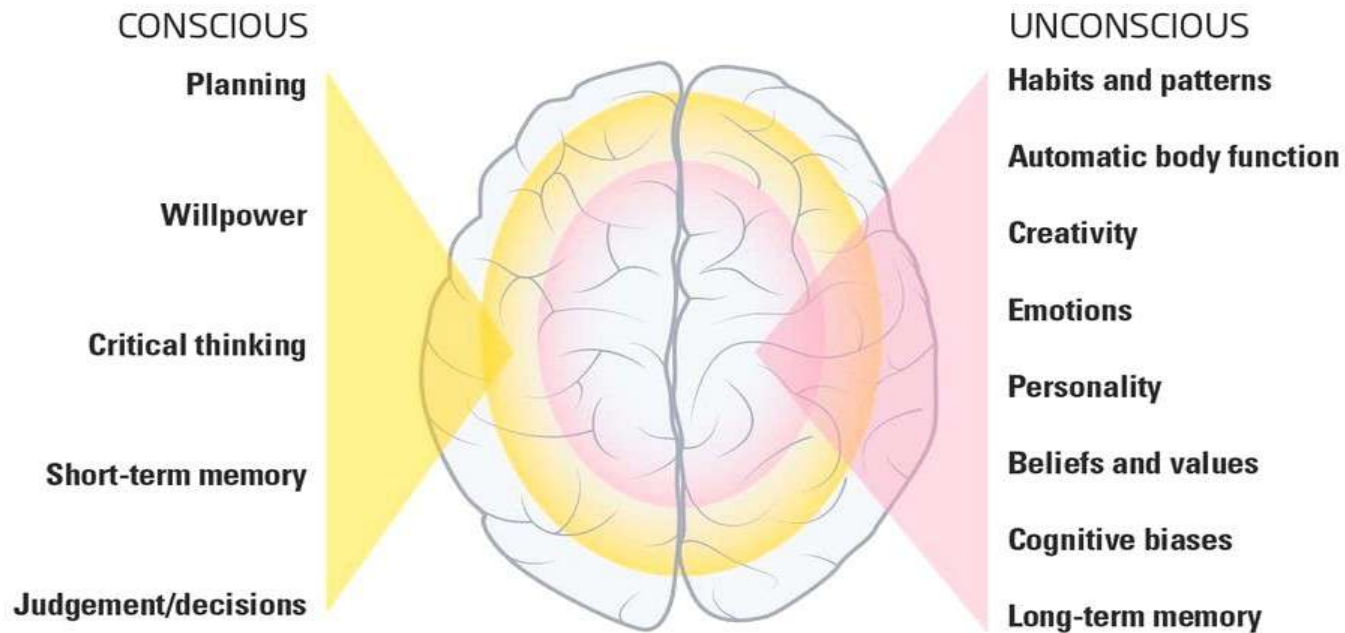
How to link psyche and brain? *Discrepancy of psychoanalysis and Cognitive Neuroscience*

Northoff, Scalabrini; 2021



Quale superficie?

Interfaccia e inconscio – corpo algoritmico





SI



NO



Quale superficie? Corpo e inconscio – ~~corpo algoritmico~~

Superficie corporea: superficie fra interno esterno, me - altro, me- ambiente, me – realtà.

Il corpo è strumento epistemico: mappa la mia storia e quella del mondo.

Il corpo conosce, decide, sceglie e risponde agli stimoli interni ed esterni.

Sappiamo che quando un individuo affronta un nuovo evento che suscita reazioni emotive già sperimentate in passato, tutti gli stati fisiologici legati al ricordo di questo evento vengono riattivati insieme alla memoria episodica.

E se l'inconscio fosse l'anello mancante tra la mente e il corpo? (Lettere di Freud a Groddeck, 5 giugno 1917)

Possiamo pensare ai processi inconsci come il lavoro continuo del corpo vivente (memorizzazione, apprendimento, mantenimento dell'omeostasi... ecc.) di integrazione delle percezioni (sia interne che esterne) in un contesto di significato più ampio, producendo così ricordi che alimentano la soggettivazione (autobiografia).

Quale superficie? ~~Corpo e inconscio~~— Corpo algoritmico-interfaccia: Lo schermo

Lo schermo è la superficie ambiente che porta l'altro-mondo-realtà

E' immagine che diventa mondo: l'immagine non è rappresentazione, l'immagine è l'esperienza del mondo. L'immagine è ciò che accade su questa interfaccia (schermo) il cui algoritmo generativo comprime, altera, trasforma, detta il ritmo attenzionale che va dalla ripetizione che iperfissa, alla compulsione dello scrolling che nulla vede.

Sono automatismi che dettano le regole dell'interazione e trasformano i legami

Il passato-
l'oblio

Inconscio
algoritmico

Il dimenticare, la rimozione, la scissione come si trasformano? Il rimando annuale dei nostri ricordi su fb o spotify ripropone memorie che generano rievocazioni ed emozioni che ricollocano tutto nel presente. Con quale filtro visto che non c'è inconscio-preconscio a dettare ciò che può essere reso cosciente?

L'algoritmo cambia il tempo: nella scatola dei miei ricordi in soffitta so che c'è qualcosa. Decido di aprirla, ho già la nostalgia? E' un movimento affettivo verso il passato, è una intenzionalità emozionale che precede l'atto di apertura della scatola. Il ricordo annuale o le ricorrenze algoritmiche invertono la freccia del tempo nel desiderio, prima viene aperta la scatola e poi arrivano emozioni-affetti-nostalgie ecc legate alla rievocazione del ricordo.

Insieme di automatismi che ci precedono,

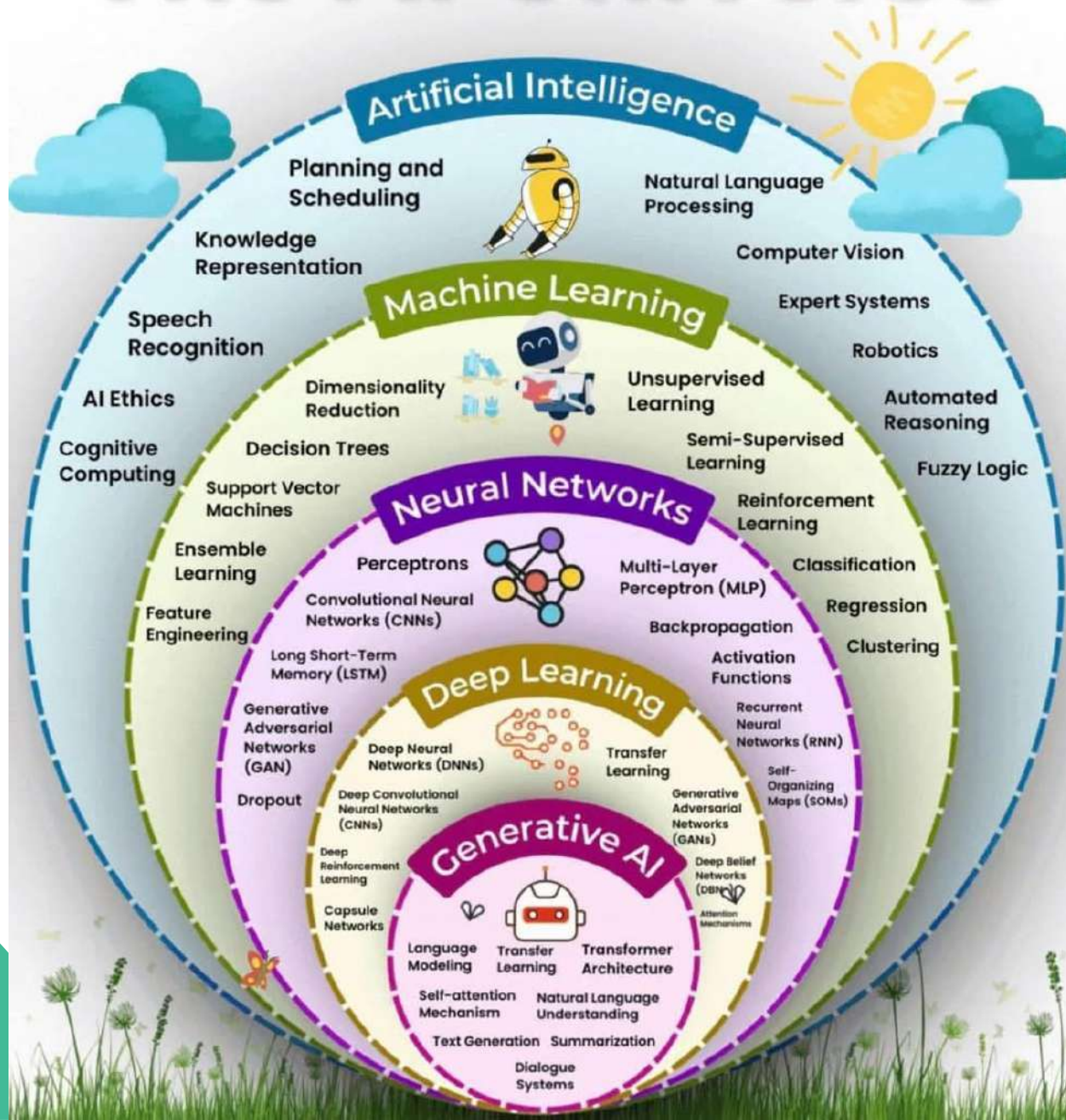
impongono lo scorrere del tempo e ricostruiscono la nostra biografia.

Inconscio
algoritmico

Quale scambio è possibile immaginare con /tramite l' Inconscio algoritmico

- Abbiamo da sempre considerato la capacità delle emozioni di comunicare all'altro i nostri stati interni.
- Abbiamo considerato la comunicazione implicita, inconscia quindi, delle emozioni come un attivatore di affetti.
- Abbiamo considerato che vi sia una componente emozionale/affettiva attiva nella relazione duale che precede e accompagna lo scambio comunicativo.
- E questa componente emozionale/affettiva attraverso cui i due attori dello scambio entrano in sintonia **che influenza la reazione dell'uno e dell'altro.**

The AI Universe



Cosa succede ora che
accanto all'altro umano
compare l'altro non
umano, che è l'IA, l'Altro
algoritmico.

L'algoritmo predice,
risponde, detta diventa
questione
antropologica.

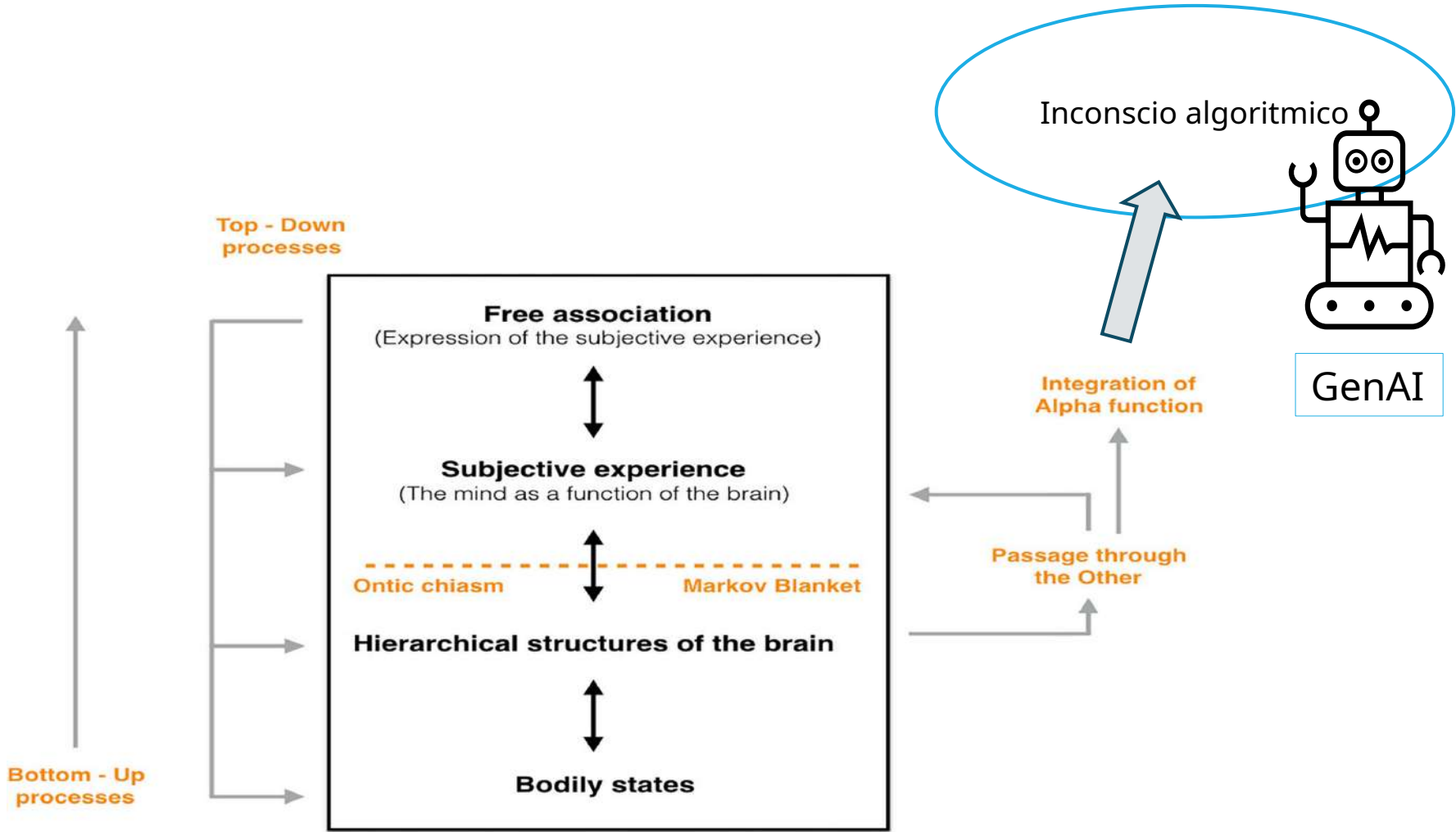
Gallese 2026



L'intelligenza artificiale si riferisce a un sistema di simulare il comportamento umano, più in generale, la memoria, il processo decisionale e l'apprendimento. Ciò è possibile grazie a una formazione specifica che combina tecniche di apprendimento automatico (ML) e apprendimento profondo (DL). Di fatto, il tema centrale, l'apprendimento automatico è un sottoinsieme dell'IA e la questione antropologica. Nello specifico, l'apprendimento automatico utilizza algoritmi per analizzare i dati, identificare modelli e fare previsioni con un intervento umano minimo. L'apprendimento profondo utilizza reti neurali artificiali a più livelli (reti neurali profonde) per apprendere automaticamente modelli e fare previsioni. (Spagnolo, 2026)

•L'algoritmo dell'altro non-umano amplifica quegli elementi della comunicazione inconscia che potevano essere dissociati, agiti, rimossi e vengono riproposti attraverso uno schermo- interfaccia che mi appartiene e mi abita, è un me, che bypassa tutto ciò che fino ad oggi abbiamo chiamato, definito, teorizzato come inconscio.





Rabeyron e Massicotte,
2020

$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

$x+h$

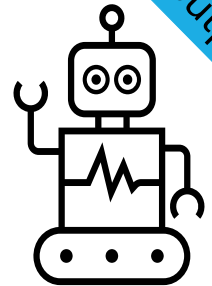
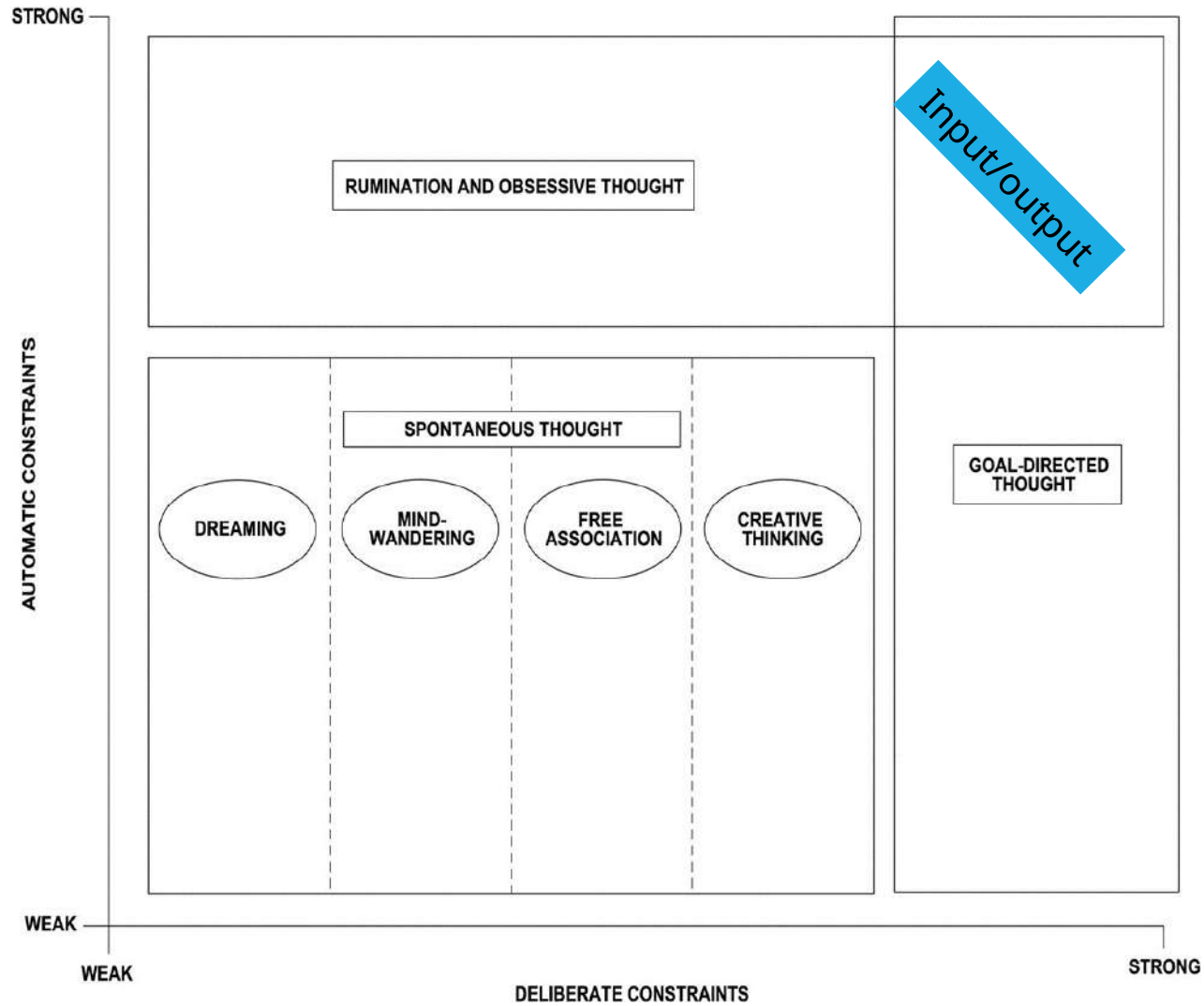
$g(x+h) - g(x)$

$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$

Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- Medialità
- Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
- Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale

Il resting state: attività spontanea del cervello



Input/output

GenAI

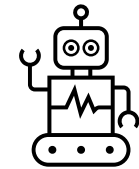
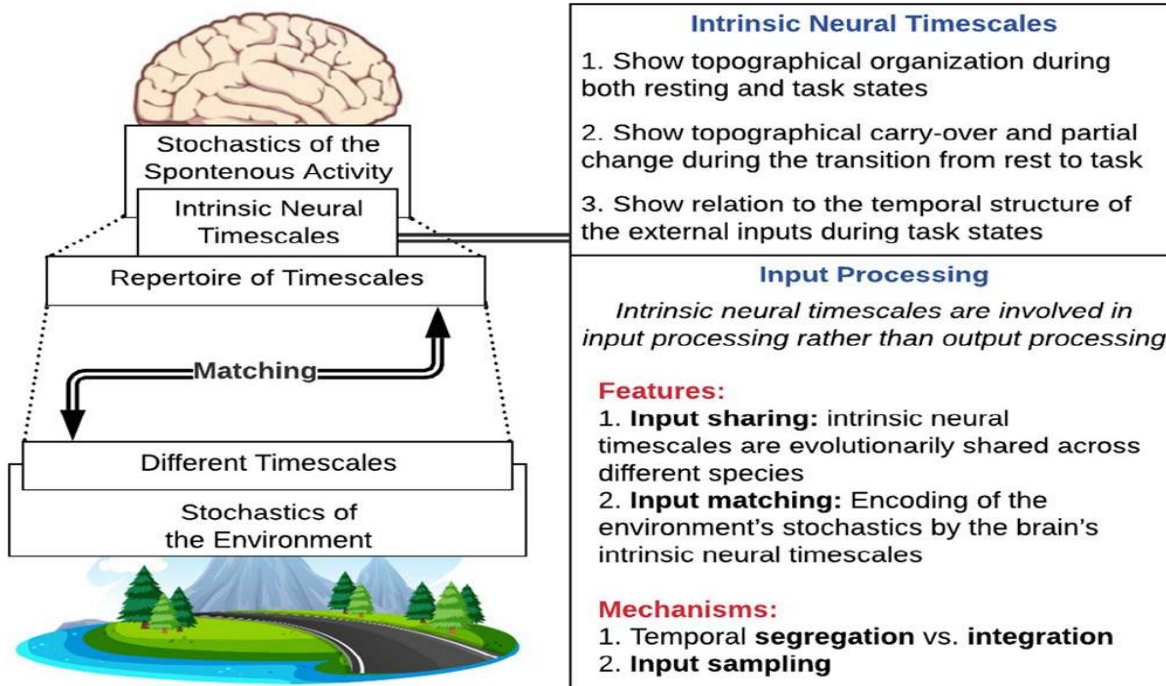
$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

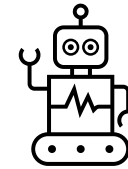
Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- Medialità
- Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
- Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale



Alla
ricerca di
Reti
Neurali
Artificiali

Il cervello mostra una complessa struttura temporale sia durante lo stato di riposo che durante il compito. Recenti scoperte dimostrano tempi neurali intrinseci nello stato di riposo, con tempi più brevi nelle regioni sensoriali unimodali e più lunghi nelle regioni transmodali delle reti default-mode (DMN) e frontoparietali (FPN).



Alla
ricerca di
Reti
Neurali
Artificiali

Figura 3. Lo strato di fondo è costituito da scale temporali a bassa frequenza e ad alta ampiezza. Queste lunghe scale temporali mostrano un alto grado di sovrapposizione interindividuale nella topografia cerebrale negli stati di riposo e di attività. Lo strato di fondo fornisce quindi un terreno comune condiviso tra i soggetti per l'allineamento con il mondo sociale e naturale.

$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- Medialità
- Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
- Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale

Intercorporeità mediatizzata (Gallese 2026)

Bambino appena nato con mamma che lo fotografa e papà (in sala parto) che pure li fotografa e si scambiano le immagini: non è immagine specchio è immagine che seduce.

La medialità non è uno strumento, è ambiente, è mondo, quindi è un dispositivo ontogenetico co-costruito dalla nostra ecologia tecnica o **neuroecologia tecnica**. **Ognuno di noi ha una sua nicchia neuroecologica tecnica** che ne detta la soggettività. Molte delle nostre funzioni neuropsicologiche sono esterne a noi ed attraverso il loro proprio algoritmo (non da noi generato) dettano il processo che ci soggettivizza. Questa esternalizzazione con reintegro non è mai neutra: **modula, conserva, cancella ricompone senza il limite della relazione affettiva (che è anche limite etico oltre che estetico)**.

Non siamo più i libri che abbiamo letto ma i programmi conosciuti ed i media frequentati (i giovani non si scambiano numeri di telefono, ma account). Prima vedo, poi parlo, la parola inganna l'immagine disvela...

'nuova forma di intercorporeità mediatizzata in cui i segni del corpo- immagini, voci, gesti, emoji, tempi di risposta- diventano operatori relazionali e affettivi' (Gallese 2026, pag 143)

$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

$x+h$

$g(x+h) - g(x)$

$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$

Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- **Medialità**
 - Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
 - Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale

•Medialità: 1



Il digitale, quindi, scrive Gallese 2026, riconfigura corpo e mente attraverso un algoritmo prodotto artificialmente che si presenta come soggetto-altro relazionale, ma questo altro algoritmico è un altro verbale... Ogni interazione con IA attiva microprocessi trasformativi che plasmano il nostro Sé.

Allora mi chiedo: Se l'algoritmo addestra la macchina (AI enable experiences), nel riplasmarci ci addestra?

Comprendere l'altro, cogliere intenzioni, raccogliere emozioni, attraversare l'affetto non è questione linguistica è questione di corpo (Gallese,2026).

Quindi mi chiedo, cosa scambiamo con l'IA?

Gli algoritmi non vedono, non sentono, ma organizzano il data entry in funzione della visione o dell'ascolto, e possono organizzare e riorganizzare i dati in funzione di un limite che è stato prestabilito con funzione anticipatoria.

Il nostro limite è la biologia del corpo, ed il suo limite?

Un LLM sempre più ampio e complesso potrebbe sempre di più avere le caratteristiche verbali dell'essere umano e 'simulare' conversazioni molto vicine a quelle interattive fra esseri umani.

Se l'IA è allo stesso tempo il prodotto e il modello per spiegare il funzionamento della mente, non è possibile ridurre a una questione algoritmica la comprensione di noi stessi, che non siamo solo linguaggio e cognizione ma espressione dinamica della nostra natura corporea e relazionale. (L'IA pensa. E noi? [Riccardo Manzotti](#) 28 Gennaio 2023-doppiozero)

Il dominio dell'IA, almeno oggi, è il verbale. Attualmente, i modelli di IA sono in grado di creare contenuti straordinariamente realistici che si allineano al contesto fornito in semplici prompt linguistici. Modelli linguistici di grandi dimensioni (LLM) di spicco come GPT-4 (OpenAI), Claude (Anthropic), PaLM e LaMDA (Google), LLaMA (Meta AI), Chinchilla (Deep Mind) e Alpaca (Stanford) hanno notevolmente migliorato la generazione di testi in linea con il contesto fornito. Allo stesso modo, i modelli di generazione di immagini come DALLE 2 (OpenAI), Stable Diffusion (Runway) e IMAGEN (Google) hanno introdotto un nuovo approccio per la creazione di immagini che descrivono accuratamente scenari di vita reale. In particolare, anche i modelli di conversione da testo a video come Phenaki (Google) e Gen-2 (Runway) hanno dimostrato progressi significativi [1]. (Pastor-Galindo, et al., 2024, p.1)

Tra i tanti LLM è arrivata, nel 2021, Google LaMDA, sviluppata e diffusa dalla Google Inc. LaMDA è un acronimo che significa "Language Model for Dialog Application".

E' basato su modelli linguistici neurali specializzati per la generazione di dialoghi in linguaggio naturale. Si tratta di una intelligenza artificiale estremamente complessa. Dimensione e Addestramento: **LaMDA è stato addestrato su 1.56 trilioni (1.56T) di parole e, nella sua versione più grande, utilizza 137 miliardi di parametri** (non terabyte, un parametro non è un byte di memoria), basandosi sulla struttura Transformer.

Funzionamento: Il modello apprende da un vasto corpus di testi, inclusi dialoghi e storie, che gli permettono di catturare la struttura statistica del linguaggio umano per rispondere in modo aperto (open-domain).

"Indistinguibile da un umano": Sebbene LaMDA sia estremamente sofisticato e capace di conversazioni molto fluide e naturali (tanto da aver creato casi di scetticismo sulla sua natura), la sua capacità di generare risposte "sensate, interessanti e specifiche" è orientata a rendere l'interazione il più umana possibile, come menzionato.

Wikipedia

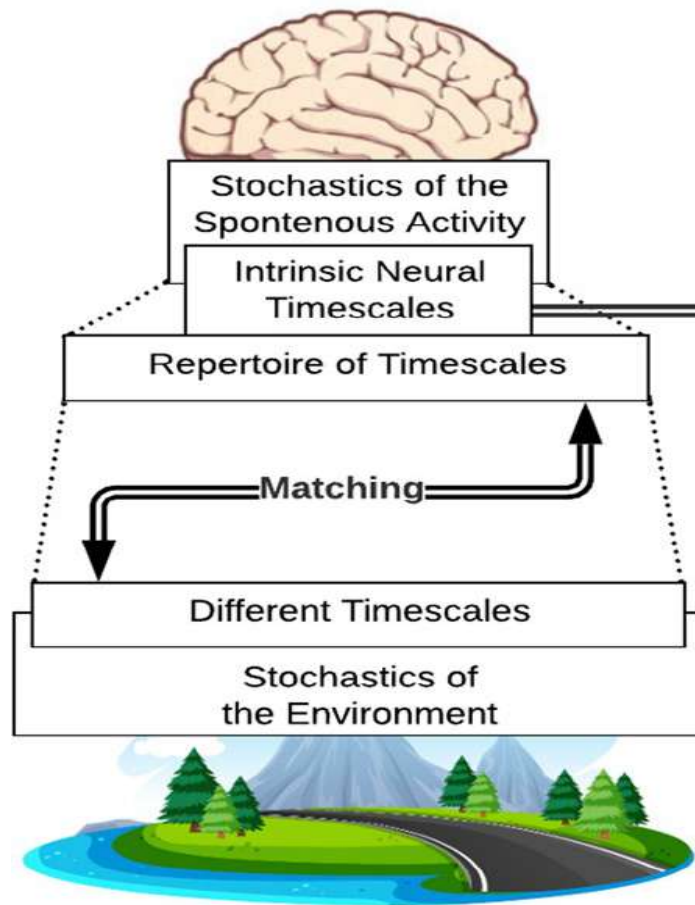
In sintesi, LaMDA è un modello basato su 137 miliardi di parametri addestrato su 1.56 trilioni di parole, progettato per il dialogo conversazionale... per cui sembra senziente, indistinguibile, in una conversazione dall'umano che conversa.

•Medialità:2



Spagnolo R., 2026, in press

Il discorso contemporaneo sulle reti neurali spike-code o rate-code è vantaggioso in quanto solleva le questioni della tempistica e della variabilità delle risposte cerebrali, risposte stocastiche.



Intrinsic Neural Timescales

1. Show topographical organization during both resting and task states
2. Show topographical carry-over and partial change during the transition from rest to task
3. Show relation to the temporal structure of the external inputs during task states

Input Processing

Intrinsic neural timescales are involved in input processing rather than output processing

Features:

1. **Input sharing:** intrinsic neural timescales are evolutionarily shared across different species
2. **Input matching:** Encoding of the environment's stochastics by the brain's intrinsic neural timescales

Mechanisms:

1. Temporal **segregation** vs. **integration**
2. **Input sampling**

$y = g(x)$

Secant Lines

$$f'(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$f(x) = \lim_{h \rightarrow 0} \frac{f(x+h) - f(x)}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{x^2 + 2xh + h^2 - x^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} \frac{2xh + h^2}{h}$$
$$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$$

$x+h$

$g(x+h) - g(x)$

$= \lim_{h \rightarrow 0} h(2x + h)$

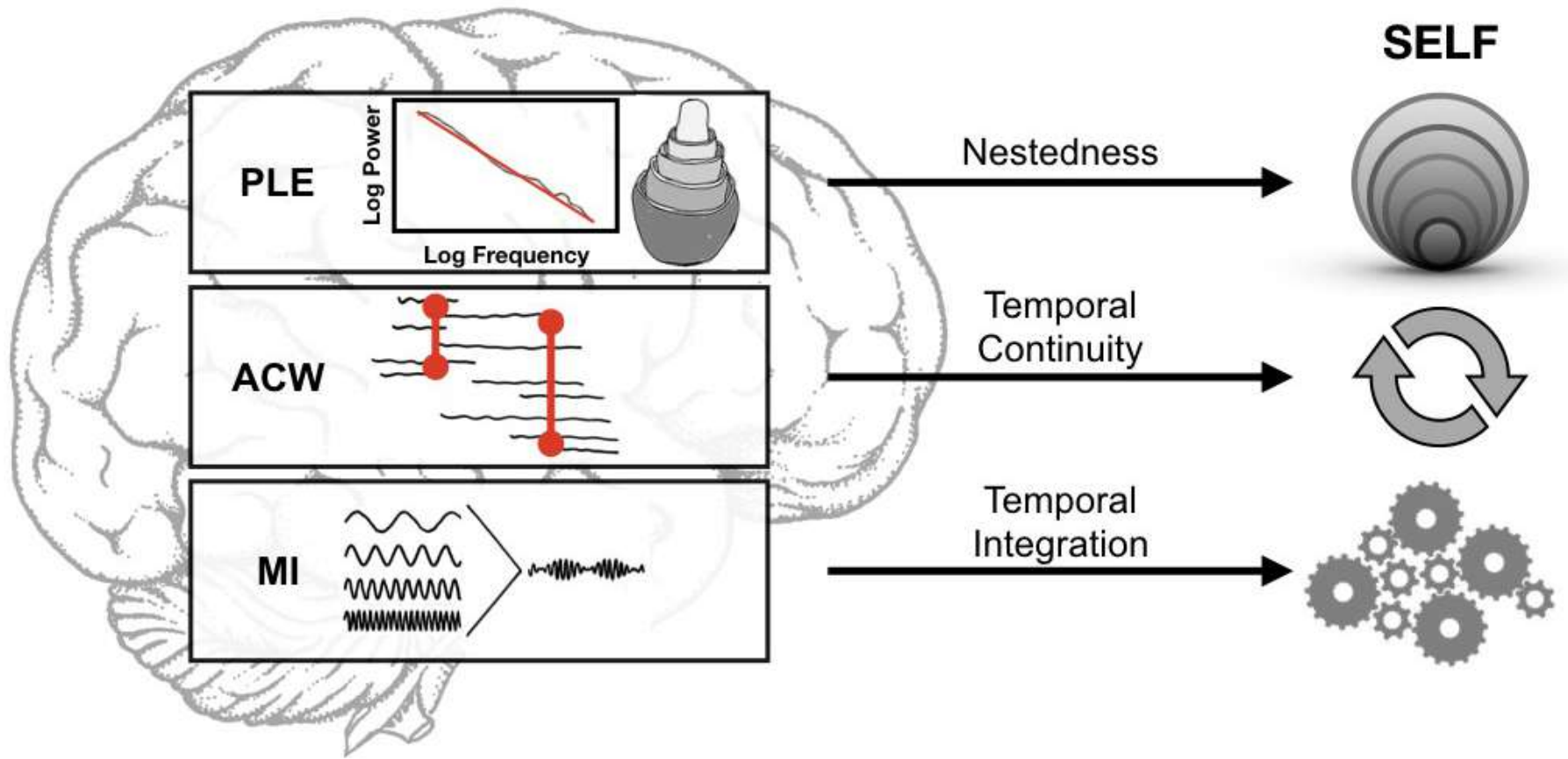
Perché l'IA è una sfida psicoanalitica?

- Dinamico-Statico
- Quale superficie?
- Intervalli: resting state
- Naturale/artificiale: Creare mondi
- Presente/assente: quale inconscio fra mondi possibili e assenze impossibili?
- Medialità
- Fornire risposte sature o mantenere aperto l'insaturo, ovvero la feritoia del possibile?
- Fra determinismo e probabilità: la mente computazionale

•Medialità:3



Spagnolo R., 2026, in press



- | Chip neuromorfici e organoidi neurali

In questo processo continuo di costruzione della coscienza, della consapevolezza e della conoscenza, quale ruolo svolgono i processi inconsci? Questi ultimi sono davvero necessari in questo processo?

La complessa relazione tra processi consci e inconsci è uno dei tanti enigmi che continuano a confondere, sfidare e generare modelli. È ormai ampiamente accettato dalla comunità scientifica che tale attività mentale possa verificarsi al di fuori della consapevolezza cosciente e che l'elaborazione delle informazioni possa avvenire senza esperienza cosciente. Tuttavia, è importante notare la distinzione tra i processi inconsci, studiati dalle neuroscienze, e la mente inconscia, che è oggetto della psicoanalisi.

Nonconscio è il termine utilizzato nella psicologia cognitiva, mentre inconscio è tradizionalmente utilizzato nella psicoanalisi per descrivere processi inconsci più dinamici (Berlin, 2011). L'inconscio può avere il potenziale di accedere prontamente ai ricordi e alle emozioni precedentemente registrati, così come all'apprendimento procedurale. Queste componenti inconsce possono contribuire a un processo decisionale più rapido. Il potenziale vantaggio dell'inconscio risiederebbe quindi nella sua capacità di supportare la coscienza, che può richiedere più tempo e spazio per elaborare le informazioni. Tuttavia, l'inconscio da solo non è in grado di svolgere il lavoro richiesto; richiede un soggetto consapevole, sveglio, cosciente, in altre parole, la coscienza stessa. È evidente che né gli zombie descritti da Chalmers (1996) né il paziente sotto anestesia potrebbero beneficiare dell'esperienza dell'inconscio senza essere coscienti. È quindi la sinergia tra i due che ha reso possibile arricchire le nostre vite.